

23 gennaio
Terzo incontro

L'acqua della vita

Scuola di Preghiera



Battesimo
come nuova vita

Un brano per introdurci

Nel romanzo Nicodemo scrive lettere a un amico, Giusto, nelle quali alle vicende familiari – l'amore per la moglie Ruth gravemente malata – si intreccia la storia del suo incontro con Gesù.

Ieri Giuda – tale è il nome del mio uomo – arrivò da me trafelato per annunciarci che il Galileo avrebbe passato la notte in una casa dell'Ophel: se io vi fossi giunto prima della seconda guardia (prima delle ore 21), avrei potuto parlargli senza attirare l'attenzione della gente. Prospettiva poco attraente, in verità. Capitare di notte in quel labirinto di casupole abitate da gentaglia non è cosa priva di pericolo. Ma non avevo altra scelta. Dentro di me deprecavo che un uomo par mio, tra i più rispettati della Giudea, membro del Sinedrio e del Gran Consiglio dei Farisei, dovesse incontrarsi di nascosto col profeta degli Am-ha'arez (degli ignoranti, letteralmente "popolo della terra"). Ma mi stava continuamente davanti agli occhi il visetto di Ruth, sempre più esangue, con le nere sopraciglia, che paiono, nella fronte, un nodo di dolore. Di sera uscii di casa, avvolto in un nero simlah. (...) Scendemmo una scalinata molto ripida e passammo sotto le graziose arcate dell'acquedotto. (...) Non avremmo certamente potuto trovare la casa in cui si trovava il Galileo se i nostri passi – risuonanti nel silenzio della notte – non avessero fatto sbucare da un angolo buio Giuda di Carioth, il quale evidentemente stava appostato ad attendere il nostro arrivo. (...) Percorremmo una specie di corridoio che mi parve senza fine, ma ad un tratto l'oscurità si dissipò e io mi trovai in una stanzetta sommariamente ammobiliata e rischiarata da una lampada ad olio. Il vento batteva di quando in quando contro l'imposta chiusa della finestra, quasi volesse strapparla dai cardini. Il Galileo stava seduto su una panca, pensieroso, la testa appoggiata sulle mani, in assoluta immobilità. Lo vedevo di traverso e i tratti del suo viso si disegnavano nitidi sulla chiara parete. (...) Mi fermai sulla soglia, trattenuto da un'improvvisa timidezza. Non devi meravigliartene, poiché quest'uomo comune, forse un povero Am-ha'arez, ha

talvolta dei modi da re. Lo sguardo che levò su di me era dolce e stranamente penetrante: ebbi la sensazione che egli vedesse tutto in me, che sapesse tutto in me e che le parole fossero superflue. Giuda era scomparso e noi due eravamo rimasti soli. Egli mi sorrise, e questo sorriso fu come la luce del sole quando subitamente rischiarò il cielo e rasserena il cuore. Risposi anch'io con il sorriso. Poi feci un passo avanti e, volendo essere cortese, dissi: «Ti saluto buon Rabbi!» Con un gesto affabile egli mi indicò un posto accanto a lui.

JAN DOBRACZYNSKY, *Lettere di Nicodemo. La vita di Gesù*

In ascolto della Parola

ALLELUIA **(Verbum panis)**

Rit: *Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.*

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

*Se uno non nasce da
acqua e spirito, non può
entrare nel Regno di Dio*



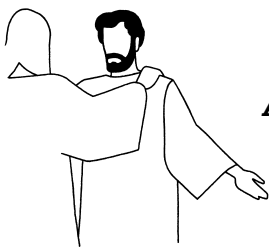
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

Dal Vangelo secondo Giovanni
(Gv 3,1-8)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".



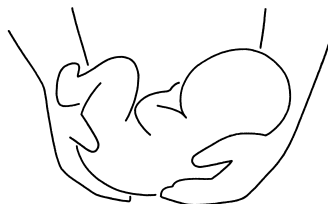
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2vv)

Orientati dalla riflessione

Don Nicola Tonello, Padre Spirituale del Seminario maggiore
ci offre alcuni spunti di riflessione.

1. SI PUÒ NASCERE UN'ALTRA VOLTA?

- Una domanda da bambini o da adulti cui non va più bene l'esistenza che stanno conducendo.
- Il battesimo, la vita che ci siamo trovati addosso: si può davvero ricominciare da capo?
- Nicodemo, l'anziano maestro, non sembra soddisfatto dalle molte cose che sa e insegna. Se le trova addosso, se le trova dentro, le propone agli altri, ma non rispondono alle domande più vere e profonde del suo cuore.



Porto nel cuore domande, inquietudini, insoddisfazioni a cui faccio fatica a dar voce?

Chi si sente come Nicodemo non si scoraggi; si dica piuttosto: «Anch'io ho bisogno di andare da Gesù!».

Scuola di Preghiera



2. LA NOTTE DI NICODEMO

- Nicodemo è un anziano inquieto. L'inquietudine porta con sé molta confusione e incertezza. La "notte" rende bene questa confusione e incertezza.
 - La notte può essere però anche tempo d'intimità. Di fatto, l'irrequietezza di Nicodemo, ad esempio, è una porta che lascia entrare Gesù.
-
-
-
-
-

Le mie inquietudini: confusione o porta aperta?

3. NASCERE!

- Non basta "fare i bravi": lasciarsi generare non dipende da noi!
 - La nascita è un passaggio pericoloso:
 - Il bimbo passa dalla madre al mondo.
 - Il bimbo quando nasce sfiora la morte, anzi l'attraversa: per il bimbo la nascita coincide con la fine dello stato di feto
 - Il battesimo fa del cristiano un uomo di passaggio.
-
-
-
-
-

4. DOVETE RINASCERE DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO

- "L'acqua, umile, preziosa e casta". Francesco la canta così. Da sempre positiva. Fa fiorire la vita, disseta, purifica...
- Però l'acqua fa anche paura. L'acqua dell'ira. Fin dall'inizio dell'umanità (Noè). O l'acqua del disinteresse che uccide gli altri.



Immersi nella vita

- Quando si amministra il battesimo si usa il segno dell'acqua. Nella chiesa primitiva si faceva il rito del battesimo per immersione. Il valore di far entrare e uscire dall'acqua è forte. Il battesimo è vita e morte.
 - Di acqua parla Gesù con Nicodemo. Di rinascere dall'acqua e dallo Spirito. E Nicodemo sembra avere un fremito di paura. Dicendo: «Impossibile!».
-
-
-
-
-
-

Mi chiedo: che cosa dovrei lasciare andare? Dove dovrei nascere?
Su che cosa dovrei rinascere? Che maschere, che ruoli, che abitudini potrei perdere? Lo Spirito Santo che cosa chiede a me?

4. DOVETE RINASCERE DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO

- L'appartenenza.
 - Nel battesimo ci viene dato un nome (il nostro nome!), ma anche un cognome. Vuol dire che appartengo alla famiglia di Dio, alla famiglia dei suoi figli.
 - Appartengo a una comunità cristiana.
-
-
-
-
-
-



Quali sono i tratti più belli che il Signore mi ha impresso con il battesimo?

In adorazione

NELLA TUA PRESENZA (Ricci)

*Nella tua presenza avvolti da te,
nella tua dimora insieme con te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.
Eccoci fratelli, parte di te,
eccoci famiglia, una sola con te
che risorto dai la vita che non muore mai,
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.*

**Come il Padre che ha mandato me
possiede la vita in sé
e come grazie al Padre, grazie a lui, io vivo
così colui, così colui che mangia di me
vivrà grazie a me, lui vivrà, vivrà per me.**

*Tu che ci hai mostrato il Padre, Gesù,
Tu che hai dato un nome perfino al dolore,
ora tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.*

*Nella tua dimora insieme con te,
nella tua presenza avvolti da te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.*

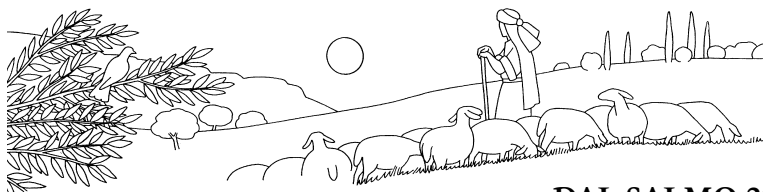


Immersi nella vita

In preghiera

Ci introduciamo all'adorazione con il Salmo 23

Questo salmo è considerato il salmo dell'iniziazione cristiana per eccellenza; la tradizione patristica amava scorgere un'allusione misteriosa ai tre sacramenti che formano il cristiano: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia.



DAL SALMO 23

Uomini: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome.

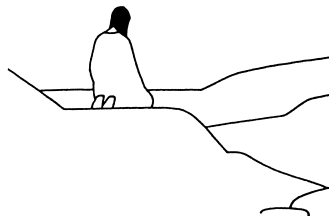
Donne: Anche se vado per una valla oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Uomini: Davanti a me tu hai preparato una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Donne: Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Il tempo prolungato di silenzio
è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù
cercando l'intimità e la profondità,
la sincerità e la gioia dell'incontro con Lui.

ASCOLTALO
PARLAGLI
DIALOGA



Puoi trovare altri spunti per la preghiera leggendo e meditando i testi che trovi dalla p. 19 alla p. 22.

Puoi utilizzare lo spazio qui sotto
per scrivere una preghiera al Signore, per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.



Immersi nella vita

Lodando ed esultando

L'ACQUA VIVA **(Frisina)**

**Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità.**

*Affannati e stanchi,
voi oppressi e poveri venite,
attingete con gioia a Lui
alla sorgente di felicità.*

**Fiumi di acqua viva
sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi
l'acqua di vita e di verità.**

*Percuotendo una roccia
dissetasti il popolo in cammino.
Fa' che sempre noi camminiam
nel tuo timore nella fedeltà.*



**Fonte inesauribile,
pace eterna, carità perfetta,
noi a mensa con Te sediam,
dolce, immensa, santa Trinità.
Amen.**

Preghiera di adorazione

Solista: Padre misericordioso, dal fonte del Battesimo
hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

Tutti: Immersi nell'acqua, Signore, il nostro corpo è avvolto e sembra fare
tutt'uno con essa. Non è un semplice bagno, ma è un'immersione dove
moriamo alla vita vecchia e nasciamo a vita nuova nel tuo Figlio Gesù.

Solista: Tu dall'acqua e dallo Spirito Santo
fai di tutti i battezzati un solo popolo di Cristo.

Tutti: Aiutaci, o Padre, ad essere sempre più uniti e sempre più fratelli,
perché ci riconosciamo come vero popolo
che cammina alla sequela di Gesù tuo Figlio.

Solista: Tu infondi nei nostri cuori
lo Spirito del tuo amore
per darci la libertà e la pace.

Tutti: Rinnova con il tuo Spirito i nostri cuori perché, liberi da ogni egoismo,
possiamo davvero respirare l'aria buona del tuo amore per noi,
così da vivere la vera pace con noi stessi, con i nostri fratelli e con il mondo.

Solista: Tu chiami i battezzati
perché annuncino con gioia
il Vangelo di Cristo nel mondo intero.

Tutti: Rendici, o Padre, autentici annunciatori del Vangelo nei luoghi
della nostra vita: in famiglia, nello studio, nel lavoro, nello sport e nelle
amicizie; perché nel nostro agire e nella nostra gioia chi è lontano da te
possa conoscerti e incontrarti così attraverso tuo Figlio Gesù Cristo.

IO CREDO **(Cavallin)**

*Io credo in Dio, Padre onnipotente;
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque dalla vergine Maria;
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno
risuscitò
salì al cielo,*

*siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,*

la vita eterna. A....men". (x3)

Con il prossimo canto termina la prima parte della Scuola di Preghiera

Ti invitiamo a scegliere tra 4 possibilità per continuare nel modo che preferisci la serata:

1. La preghiera silenziosa e la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione

2. I gruppi di condivisione

3. Una proposta di preghiera guidata: *preghiera di perdono*

4. La possibilità di approfondire il tema: *la conversione e la vita nuova*

Ti invitiamo a seguire la scelta fatta all'inizio, recandoti nel luogo indicato nel foglietto che ti è stato consegnato all'inizio.

Si potrà accedere al refettorio alle ore 22.10

Invitiamo gli adulti ad orientarsi verso l'esperienza di preghiera silenziosa in chiesa.

QUESTA È LA MIA FEDE

(Rns)

***Questa è la mia fede, proclamarti mio re,
unico Dio, grande Signore.***

***Questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò. (2 vv)***

*Canterò la gioia di esser figlio, canterò
che Tu non abbandoni, non tradisci mai.
Dammi sempre la tua grazia e in Te dimorerò per adorarti,
per servirti in verità, mio re.*

***Questa è la mia fede, proclamarti mio re,
unico Dio, grande Signore.***

***Questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò. (2 vv)***

*Canterò che solo Tu sei vita e verità,
che sei salvezza, che sei vera libertà.
Io porrò la mia fiducia in Te che sei la via,
camminerò nella tua santa volontà, mio re.*

***Questa è la mia fede, proclamarti mio re,
unico Dio, grande Signore.***

***Questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò
e in Te dimorerò
e in Te dimorerò.
Canterò al mio re.***



Il perdono dei peccati

ESAME DI COSCIENZA

Nel sacramento della Penitenza ricevi, per mano del presbitero, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo.

L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita e riconoscere i tuoi peccati.

Accostati alla Confessione con il cuore pentito e con la fiducia che il Signore ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

Padre buono, ho bisogno di Te, conto su di Te per esistere e per vivere.

Nel tuo Figlio Gesù mi hai guardato e amato.

Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirti

e il mio cuore si è riempito di tristezza, ma Tu sei più forte del mio peccato.

Credo nella tua potenza sulla mia vita,

credo nella tua capacità di salvarmi così come sono adesso.

Ricordati di me. Perdonami!



"AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE" (Mt 22,37)

- Come vivo il mio rapporto col Signore? Che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucaristia domenicale e nel sacramento della Riconciliazione?
- Mi prendo cura della mia vita e formazione cristiana (gruppo di formazione, catechesi, direzione spirituale...?)
- Riconosco i doni e le meraviglie del Signore nella mia vita? So ringraziarlo?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo alla provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?

"AMATEVI COME IO VI HO AMATI" (Gv 13,34)

- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, sorelle e fratelli, amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Come mi relaziono con chi ha autorità su di me? Con spirito di collaborazione, con paura/sottomissione o disprezzo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e troppo concentrato sui miei bisogni?
- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore, gelosia?
- Mi capita di mormorare, giudicare, criticare, condannare l'altro?
- Mi prendo cura di chi sta crescendo nella comunità cristiana offrendo, ad esempio, il mio contributo nella catechesi, nell'animazione o nel volontariato?
- Vivo le mie relazioni affettive (fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altra/o, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona, più che ciò che fa piacere a me?

“NON CHI DICE SIGNORE, SIGNORE, MA CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE” (MT 7,21)

- Sono sincero e amante della verità?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo o di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio o di lavoro?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune?
- Che uso faccio dei miei beni? E rispetto le cose degli altri?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?

IN RIFERIMENTO AL TEMA DI QUESTA SERA

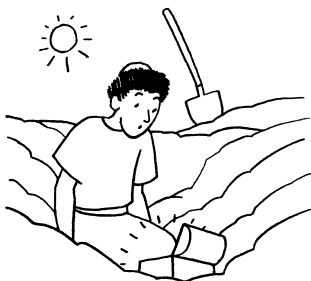
- Al pari di Nicodemo, anch'io conosco nella mia vita (cristiana, relazionale...) momenti di oscurità e disorientamento: avverto il bisogno di «andare da Gesù»? Oppure cerco “altre vie” per affrontare (o evitare) queste prove?
 - Avverto che il Vangelo è per me una parola di libertà che dà forma alla vita, oppure un peso, una parola “obbligante”?
- Me ne rallegro, o vivo con imbarazzo la mia fede in Cristo?
- Il Battesimo dice appartenenza a Dio nella Chiesa: come vivo questa appartenenza? Riesco ad amare la Chiesa e a sentirmi parte di essa nonostante le sue e le mie fragilità?
 - Quali sono i doni che vengono a me dal Signore per mezzo della Chiesa? Per quale di essi voglio rendere grazie stasera?

Condividendo la fede

Pregheiera di inizio

*Signore Gesù,
nell'acqua del Battesimo
ci hai immersi nella tua morte e resurrezione
e accolti nella tua Chiesa.
In questo incontro che ha cambiato
la nostra vita e il nostro cuore,
e dove il tuo Spirito ci ha riempiti di doni,
fa che riusciamo sempre
a trasmettere la fede e l'amore
da te ricevuti.*

Pregheiera di fine



*O Dio che nel mistero
dell'acqua battesimale
ci hai voluto comunicare
la tua stessa vita,
ti ringraziamo
per la voce del tuo Spirito
che ha parlato a noi in diversi modi.
Donaci di custodire
ogni Tua parola
come perla preziosa della nostra vita.*

Per approfondire

LA POTENZA DELLA PRESENZA DIVINA

In che modo l'acqua rigenera? Allo stesso modo di come si forma l'uomo. L'uomo si forma e cresce per potenza divina, se dunque non è l'elemento materiale che forma l'uomo, ma è la potenza divina che trasforma l'elemento sensibile in natura umana, sarebbe estremamente stolto riconoscere in un caso sì grande potenza da parte di Dio e nell'altro ritenere che la divinità perda ogni forza per compiere il suo volere. Che vi è di comune fra l'acqua e la vita? Non c'è da meravigliarsi se la potenza della presenza divina fa passare ad uno stato d'incorruttibilità l'essere che è venuto all'esistenza nella natura corruttibile.

(GREGORIO DI NISSA, *La grande catechesi*, Città Nuova, Roma 1982, p.122)

LO SPIRITO TRASFORMA

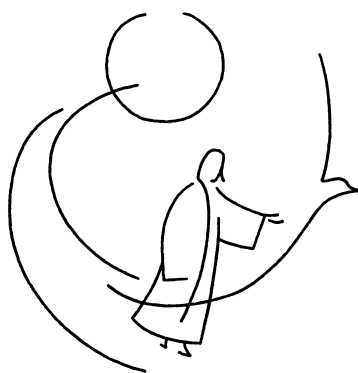
[...] Poiché Nicodemo, interessato alla prima risposta del Signore, domanda con interesse come essa sia da intendersi, merita di essere istruito più a fondo e di sentirsi dire che la seconda nascita non è della carne ma dello spirito. Rispose Gesù: "In verità, ti dico: chi non rinascerà per acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio". E per spiegare conseguentemente il modo di tale nascita distinguendola da quella carne dice: "ciò che è nato dalla carne è carne, quel che è nato dallo Spirito è Spirito". La natura dello Spirito è invisibile, quella della carne è visibile. Perciò la generazione della carne è regolata visibilmente con accrescimenti visibili: chi nasce nella carne cresce col passare dell'età. Invece



la generazione dello Spirito si svolge tutta invisibilmente: chi è battezzato, lo vedremo scendere nel fonte, immergersi nelle acque, risalire dalle acque, ma non possiamo vedere affatto quale effetto abbia avuto il lavacro di rigenerazione. Solo la pietà dei fedeli sa che discende peccatore nel fonte ma risale purificato, discende figlio della morte ma risale figlio della risurrezione, discende figlio della prevaricazione ma risale figlio della misericordia, discende figlio del diavolo, ma risale figlio di Dio. Questo lo sa solo la madre Chiesa che lo genera, ma agli occhi degli stolti sembra che esca dal fonte tale quale vi è entrato e che là si è svolto solo un giuoco. [...] Ciò infatti che è nato dallo Spirito è Spirito, perché chi è rigenerato dall'acqua e dallo Spirito si trasforma in modo invisibile in un uomo nuovo e da carnale diventa spirituale. Ed egli giustamente viene chiamato non solo spirituale ma addirittura spirito, perché, come la sostanza dello spirito è invisibile ai nostri sensi, così chi è rinnovato dalla grazia di Dio in modo invisibile ai nostri occhi, diventa spirituale e figlio di Dio, mentre a tutti sembra essere visibilmente carne e figlio dell'uomo. "Non ti meravigliare se ho detto: bisogna che voi nasciate di nuovo. Lo Spirito soffia dove vuole, e ascolti la sua voce, ma non sai da dove venga e dove vada. Così è ognuno che è nato dallo Spirito"; perché se in tua presenza parla uno pervaso dallo Spirito, non si può vedere come vi sia entrato e come si allontanì, poiché è per natura invisibile.

(VENERABILE BEDA, *Omellie sul vangelo*, Città Nuova, Roma 1990, p. 438.)

FECONDITÀ SPIRITUALE



L'acqua è simbolo della fecondità spirituale. Ci sono delle persone che si cristallizzano nella routine quotidiana, persone dalle quali non esce più nulla perché tutto si è inaridito e pietrificato. Il battesimo ci ricorda, continuamente, che in noi zampilla una sorgente che non ci lascia mai inaridire: è la sorgente dello Spirito Santo, alla quale possiamo attingere senza so-

sta, ricevendo sempre l'ispirazione per nuove idee e venendo in contatto con la creatività divina. Chi lavora, partendo da questa sorgente, non si sentirà mai esaurito, perché il lavoro fluirà dalle sue mani ed egli ne proverà piacere, e gioirà per la vita che fiorisce in lui. Ognuno di noi, tuttavia, vive anche nel timore che le sue forze possano venir meno e, quindi, ha paura di non essere in grado di trovare nuove idee, teme di diventare noioso e vuoto. Il battesimo ci permette che la sorgente che è in noi non si esaurirà mai, perché essa è divina: essa ci manterrà sempre freschi e vivi e feconderà il seme che vuole nascere in noi.

(A. GRUN, *Il battesimo. Celebrazione della vita*, Queriniana, pp. 20-21)

RINASCITA



L'acqua del battesimo, resa feconda dallo Spirito Santo, viene intesa anche come sacro grembo dal quale le persone vengono rigenerate. L'immagine della rinascita illustra un aspetto essenziale del battesimo. Nel Vangelo di Giovanni Gesù dice a Nicodemo: «Se uno non viene generato di nuovo/dall'alto, non può vedere il regno dei cieli» (Gv 3,3). E, giacché Nicodemo mostra di non capire, Gesù gli spiega il mistero della rinascita: «Se uno non viene rigenerato da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, quel che è nato dallo Spirito è Spirito» (Gv 3,5s.). Per “rinascita” s'intende che il battezzato riceve una nuova identità: la sua vecchia identità biologica era condizionata da fattori naturali; la rinascita «dallo Spirito» gli dona la libertà. Nel battesimo il bambino rinasce alla vita eterna e, quindi, viene divinizzato: esso non è più carne, non è più fragile e debole, ma è Spirito, cioè partecipa dell'immortalità e dell'eternità di Dio e, una volta immerso nell'imperitura vita divina, diventa una persona nuova. Questa vita divina non può essere vi-

sta: ad essa si può solo credere. Ma, se crediamo alla rinascita del battezzato secondo lo Spirito, allora guardiamo il bambino con occhi diversi, perché scopriamo in lui la bellezza divina, qualcosa d'imperituro ed eterno che, già ora, attinge all'eternità di Dio. Nel volto del bambino, allora, troviamo il cielo già qui sulla terra e dischiude a noi, nella persona umana, il mistero di Dio.

(A. GRUN, *Il battesimo. Celebrazione della vita*, Queriniana, pp. 27-29)

BIBLIOGRAFIA:

TERTULLIANO, *Il battesimo. I Talenti*, ESD, 2011.

G. BAUDRY, *I simboli del battesimo. Alle fonti della salvezza*, Jaca Book, 2007.

B. FORTE, *L'acqua della vita. Il battesimo e la bellezza di Dio*, San Paolo, 2008.

L. GALLI, *Rinascere dall'alto. Riscoprire il Battesimo per un'iniziazione cristiana rinnovata*, In Dialogo, 2010.

A. GRUN, *Il Battesimo. Celebrazione della vita*, Queriniana, 20016.

Alcune interessanti proposte

GLI "OCCHI" DELLA PAROLA Itinerario 2012

COS'È?

- Un cammino di comprensione della Parola.
- Cinque incontri quindicinali per giovani che prepara alla Pasqua.
- Una condivisione della fede a partire dall'esperienza con Gesù.
 - Un cammino di preghiera di fronte all'Eucaristia.

A CHI È RIVOLTA?

- Ai giovani dai 18 anni in su...
- A coloro che vogliono fare esperienza della Parola.
- A chi vuole imparare a pregare.
- A chi vuole prepararsi alla Pasqua.

DOVE?

Quest'anno
la proposta si terrà
nel vicariato di

Merlara

(presso la chiesa
dell'Anconese)

e nel vicariato di

Villanova

(presso la parrocchia
di Caselle di Ruffi)

QUANDO?

Sono due itinerari uguali spaiati di 15 giorni
che vengono proposti in alcuni venerdì.

Merlara

27 gennaio

10 febbraio

24 febbraio

9 marzo

23 marzo

Villanova

3 febbraio

17 febbraio

2 marzo

16 marzo

30 marzo

Se vuoi portare l'esperienza degli
"Occhi della Parola" nel tuo vicariato,
contatta don Stefano Manzardo
329 0429612
stefano.manzardo@gmail.com

Scuola di Preghiera **23**

Prossimi appuntamenti

21 novembre '11

Chiamati per nome
Il nostro nome e la nostra storia

Lc 1, 57-66

19 dicembre '11

L'olio del lottatore
L'olio dei catecumeni
che ci libera dal peccato

2Cor 4, 5-12

23 gennaio '12

L'acqua della vita
Battesimo come nuova vita

Gv 3, 1-8

20 febbraio '12

La grazia di essere chiamati
Il crisma che ci consacra sacerdoti,
re e profeti

1Sam 16, 4-13

19 marzo '12

Aperti
Effatà! Aperti alla vita nuova
con gli occhi di Cristo

Mc 7, 31-37

4 aprile '12

Via Crucis Diocesana all'OPSA

27 aprile '12

Veglia Vocazionale Diocesana

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario
www.seminariopadova.it:

- il libretto dell'incontro
- la riflessione di don Nicola
- il foglietto della preghiera guidata e l'approfondimento

Grazie di aver pregato con noi! Al prossimo incontro!



Se vuoi puoi
trovare la riflessione di
don Nicola anche qui

24 Immersi nella vita